

L'AGENDA DI BELLUNO

IL PROGETTO Tra un mese la riapertura della struttura al pubblico

Dolomiti Contemporanee e il Forte del monte Ricco: l'arte per cambiare il Cadore



PIEVE DI CADORE - Forte e ricco senza ombra di dubbio. Dolomiti Contemporanee è pronta a esplodere con la sua forza rigenerante all'interno della grande novità 2017. Tra poco più di un mese, sabato 20 maggio, il Forte di Monte Ricco, a Pieve di Cadore, riaprirà le sue porte dopo 100 anni di polvere e 10 circa di ristrutturazione curata da Comune di Pieve e Fondazione Cariverona (5 milioni di euro il costo). A incendiarlo culturalmente ci penserà «Fuocoapaesaggio», una mostra che mostra non è e che si prepara a fare del Forte un vero centro culturale e artistico produttivo. Non un qualcosa di definito in mostra, bensì qualcosa in divenire che si mostra, durante.

«Fuocoapaesaggio» è infatti l'esposizione curata da Gianluca D'Incà Levis e Giovanna Repetto che si innescherà il 20 maggio, ma prenderà poi forma nel corso di tutta l'estate, fino a settembre e poi oltre,

per un progetto di respiro triennale in pieno stile Dc (l'acronimo di Dolomiti Contemporanee). Ovvero rigenerare luoghi, spazi, e dunque paesaggi, attraverso l'arte contemporanea. «Fuocoapaesaggio» inizierà la sua corsa con 20 giovani artisti

italiani che daranno il *la* a una mostra viva. Una mostra che fino a settembre muterà nei suoi protagonisti e nelle opere esposte, vera fucina di esperienze bifronte: di chi vive il Forte e genera le opere e di chi visita il Forte e le opere le osserva. Nel

corso dei mesi, in stretta connessione con gli altri spazi Dc (Nuovo Spazio di Casso e Progettoborca, all'ex Villaggio Eni di Borca di Cadore) gli artisti metteranno in moto il rodato metodo di produzione di Dolomiti Contemporanee: tessere re-

ti. Con le aziende locali, con i cittadini, con le ditte, le imprese e i partner del progetto per uno scambio vitale. Fuoco vivo.

Insomma, un'idea di ripartenza per il Forte di Monte Ricco mosso da una visione e da una politica culturale che agiscono per ricerca, sperimentazione e qualità. Partendo dal locale, arrivando all'internazionale e ritorno, impastate con il patrimonio e il paesaggio che ospita l'evento.

E non diciamo "ospitare" a caso, perché qui si apre il capitolo foresteria. All'interno della Casa del volontariato e della montagna di Pieve infatti Comune e Dc stanno ultimando i lavori per dare vita a una foresteria-residenza in cui gli artisti saranno ospitati fino a settembre. E poi da lì, ogni mattina, quattro persi verso il Forte, per elaborare i propri progetti da condividere con la comunità e i visitatori.

Alessandro De Bon



MOSTRA SUI GENERIS
Fuocoapaesaggio
fino a settembre



NELLA STORIA Paola Angelini al lavoro. A sinistra e in alto il Forte di monte Ricco

PASSATO E FUTURO

E i giovani artisti
rielaborano Tiziano



PIEVE DI CADORE - (adb) Poteva mancare Tiziano? No, e infatti ecco «Tiziano Contemporaneo», una sorta di spin-off di «Fuocoaprogetto», protagonista dei prossimi mesi (e non solo) di (ri)vita del Forte di Monte Ricco. Sempre al Forte, a due passi dal paese di Tiziano, Dolomiti Contemporanee suggerirà al contemporaneo di dialogare con uno dei mostri sacri della storia dell'arte. Una serie di giovani artisti nazionali e internazionali (come Paola Angelini: nella foto sopra una sua opera) partnership con Fondazione Tiziano e la Magnifica Comunità di Cadore in primis, vivranno partendo proprio dalla Residenza Dc i luoghi di Tiziano, improntando un dialogo tra la loro espressività e la forza dirompente del pittore di Pieve. Anche in questo caso un progetto di respiro triennale, che fino al 2020 non smetterà di alimentare questo dialogo anche attraverso la costruzione di una serie di reazioni con importanti istituzioni dell'arte nazionali e internazionali come la Galleria dell'Accademia, la National Gallery di Londra e il Metropolitan di New York.